LINGUA NOSTRA, VOL. 79, Issue 1, 2018, Impact Factor: 1,02, ISSN: 0024-3868

Vol. LXXIX, Fasc.1 Farida A. Muhammadali 2018

DOI: 9897-837-LN-89_787/1

Lingua Variazione E Invarianti Del Semplice Frase

Allakhverdiyeva Farida Muhammadali
Azerbaijan Università di Lingue

Astratto

Dalla pubblicazione del fi eld di Noam Chomsky fondatore strutture sintattiche nel 1957, grammatici generativi sono state formulare e studiare le grammatiche di lingue particolari per estrarre da loro ciò che è generale tra le varie lingue. L'idea è che proprietà che tutte le lingue hanno ci daranno un po 'di comprensione della natura della mente. Un problema ampiamente riconosciuto a cui questo lavoro ha portato è come conciliare l'obiettivo della generalizzazione con il linguaggio specifici fenomeni fi e la variazione linguistica croce inducono. La buona scienza richiede che trasversali generalizzazioni linguisticamente valide essere basate su descrizioni accurate, precise e approfondite di particolari lingue. Ma tale lavoro in un dato linguaggio ci conduce sempre più a descrivere la lingua speci fi fenomeni: i verbi irregolari, eccezioni a paradigmi, le regole lessicalmente condizionata, etc. Quindi questo lavoro e la generalizzazione lingua croce sembrano tirare in direzioni opposte. Di seguito vi proponiamo un approccio in cui sono riconciliate queste due forze. La nostra soluzione, presentato in modo più approfondito nella Bare Grammatica (Keenan e Stabler, 2003), è costruito sulla nozione di invariante linguistica. Sul nostro approccio Di lingue ff erenti hanno non banalmente grammatiche di ff erenti: le loro categorie grammaticali sono definiti interna al linguaggio e potrebbe non riuscire ad essere paragonabile a quelli utilizzati per le altre lingue. Le loro regole, modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. Di seguito vi proponiamo un approccio in cui sono riconciliate queste due forze. La nostra soluzione, presentato in modo più approfondito nella Bare Grammatica (Keenan e Stabler, 2003), è costruito sulla nozione di invariante linguistica. Sul nostro approccio Di lingue ff erenti hanno non banalmente grammatiche di ff erenti: le loro categorie grammaticali sono definiti interna al linguaggio e potrebbe non riuscire ad essere paragonabile a quelli

utilizzati per le altre lingue. Le loro regole, modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. Di seguito vi proponiamo un approccio in cui sono riconciliate queste due forze. La nostra soluzione, presentato in modo più approfondito nella Bare Grammatica (Keenan e Stabler, 2003), è costruito sulla nozione di invariante linguistica. Sul nostro approccio Di lingue ff erenti hanno non banalmente grammatiche di ff erenti: le loro categorie grammaticali sono definiti interna al linguaggio e potrebbe non riuscire ad essere paragonabile a quelli utilizzati per le altre lingue. Le loro regole, modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. è costruito sulla nozione di invariante linguistica. Sul nostro approccio Di lingue ff erenti hanno non banalmente grammatiche di ff erenti: le loro categorie grammaticali sono definiti interna al linguaggio e potrebbe non riuscire ad essere paragonabile a quelli utilizzati per le altre lingue. Le loro regole, modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. è costruito sulla nozione di invariante linguistica. Sul nostro approccio Di lingue ff erenti hanno non banalmente grammatiche di ff erenti: le loro categorie grammaticali sono definiti interna al linguaggio e potrebbe non riuscire ad essere paragonabile a quelli utilizzati per le altre lingue. Le loro regole, modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente. modi di costruire espressioni complesse da quelle più semplici, possono anche non essere isomorfi tra le varie lingue. Così lingue di ff er. Ciò nonostante alcune proprietà e relazioni possono essere invarianti in tutte le grammatiche del linguaggio naturale, come vedremo in seguito. Ed è a questi invarianti linguistiche che dovremmo cercare le proprietà della mente.

Il nostro approccio contrasta con quello delle teorie linguistiche più ampiamente adottate, dove l'idea dominante è che c'è un solo la grammatica, le grammatiche di lingue particolari che sono, in qualche modo i casi, particolari. Questo ha portato ad una modalità di descrizione, in cui le grammatiche di lingue particolari sono riportati in maniera notationally uniforme: le categorie grammaticali di tutte le lingue sono tratti da un insieme universale fi sso, come lo sono le regole che caratterizzano espressioni complesse in termini di loro componenti.

Parole chiave: espressioni complesse, le categorie grammaticali, le conseguenze empiriche, il modello teorico alternativo

Introduzione

In linguistica, talvolta si incontra l'affermazione che una teoria è una 'variante notazionale' di un altro. Tali affermazioni sono spesso utilizzati per criticare una teoria non differiscono empiricamente da qualche più vecchio, più familiare. Uno dei primi usi del termine è in discussione di Chomsky della teoria Katz e postale di semantica generativa (originariamente pubblicato nel 1970, diffuso come un opuscolo nel 1968; cfr Moultin e Robinson, 1981, 229, fn 9.). Chomsky scrive:

Dato formulazioni alternative di una teoria della grammatica, si deve prima cercare di determinare in che modo si differenziano nelle loro conseguenze empiriche, e poi cercare di trovare il modo di confrontarli nel campo della differenza. È facile essere indotto supponendo che le teorie diversa formulazione effettivamente differiscono in conseguenze empiriche, quando in realtà sono intertranslatable - in un certo senso, semplici varianti notazione (Chomsky 1972, 69, corsivo; vedi anche Fromkin 2000, 705, Moultin e Robinson, 1981, 229-232).

Più recentemente, una variante di notazione è stato caratterizzato come:

Un modello notazione (per esempio, un modello di una teoria di grammatica) che rappresenta lo stesso insieme di proprietà astratte come modello notazione alternativa, ma in modo diverso superficialmente, e che rende le stesse previsioni empiriche del modello alternativo. (Il rapporto della varianza notazione è simmetrico - cioè, se X è una variante notazionale di Y, Y che è una variante notazionale di X.) (Fromkin, 2000, 705).

L'idea è semplice. Due teorie possono apparire a prima vista radicalmente diverso, e tuttavia essere indiscernable in termini di previsioni empiriche, ecc I ricercatori di solito non hanno intenzione di riformulare semplicemente vecchie teorie in modi nuovi; l'idea è piuttosto di trovare un po 'di caratterizzazione che cattura meglio (spiega, descrive, predice, etc.) i fenomeni oggetto di studio rispetto alle teorie rivali. Ma potrebbero varianti di notazione mai servire a qualcosa; potrebbero essere importanti? La risposta è sì.

Una parola sulla nozione di una 'variante notazione'. Come il termine è usato qui, due teorie (grammatiche formali, ecc) sono varianti di notazione se e solo se essi sono empiricamente equivalenti, nel senso che, prendendo in prestito da quote di Chomsky sopra, 'non differiscono nelle loro conseguenze empiriche'. In questo senso, per essere empiricamente equivalenti, due teorie devono essere equivalenti in termini di tutte le conseguenze empiriche, non solo quelli ovvi o destinati. In particolare, non v'è alcuna indicazione che determinare conseguenze empiriche di una teoria è una semplice questione - un fatto che appare in lontananza grande in questo saggio. Più in generale, se due teorie sono varianti di notazione non è una nozione epistemica a tutti. Anche se nessuno possiede i diritti di questo termine, la mia caratterizzazione si adatta abbastanza bene con il suo uso ordinario. Dopotutto, la carica che una teoria può essere una variante di notazione di altro genere non implica che la loro equivalenza è evidente in ogni senso - se fosse, allora sicuramente non linguista luminoso (s) sarebbe perdere tempo sviluppare teorie tali controparti attualmente esistenti. Allo stesso modo, non sarebbe 'facile essere tratti in inganno' (cfr Chomsky sopra) a pensare due varianti di notazione sono sostanzialmente diverso. Ancora più importante, la 'ovvietà' di equivalenza due teorie può variare tra i ricercatori, ma la grammatica A non dovrebbe essere una variante di notazione della grammatica B per voi, ma non per me.

non sarebbe stato 'facile essere tratti in inganno' (cfr Chomsky sopra) a pensare due varianti di notazione sono sostanzialmente diverso. Ancora più importante, la 'ovvietà' di equivalenza due teorie può variare tra i ricercatori, ma la grammatica A non dovrebbe essere una variante di notazione della grammatica B per voi, ma non per me.
non sarebbe stato 'facile essere tratti in inganno' (cfr Chomsky sopra) a pensare due varianti di notazione sono sostanzialmente diverso. Ancora più importante, la 'ovvietà' di equivalenza due teorie può variare tra i ricercatori, ma la grammatica A non dovrebbe essere una variante di notazione della grammatica B per voi, ma non per me.

Questo saggio sostiene che le varianti di notazione di una teoria costituiscono una parte importante della teorizzazione linguistica, e insiste che dovrebbero essere una componente più centrale della ricerca linguistica.

Ambito di studio

La maggior parte delle grammatiche scritte nei secoli 19 e 20 riflette l'atteggiamento tradizionale che deriva dai grammatici 18 ° secolo. Erano piuttosto rigida e dogmatica, tendevano a respingere utilizzo effettivo, e sono stati molto spesso sotto l'influenza delle grammatiche latine. Troviamo un atteggiamento diverso in Nuova grammatica inglese di H. dolce, logico e storico (vol. I 1892, vol. II 1898). Dolce ha avuto l'atteggiamento di un esploratore, piuttosto che quella di un legislatore. Ha scritto "Nel considerare l'uso della grammatica come correttivo di quelli che vengono chiamati espressioni sgrammaticati, si deve tener presente che le regole della grammatica non hanno alcun valore se non come dichiarazioni di fatti: tutto ciò che è in uso generale in una lingua è per questo ragione grammaticalmente corretto". Oltre a opere di dolci, le presentazioni più elaborate della grammatica inglese sono state fatte da alcuni grammatici nei Paesi Bassi e Scandinavia: E. Kruisinga, A Handbook of Presente - Day English (1911), H. Poutsma, Grammatica della tarda Modern English (1926), O. Jespersen, A Modern English Grammar sui principi storici (7 voll: 1909-1949). Questi grammatiche sono completamente documentati, notevole attenzione è pagato alla storia della lingua e significato è la base principale del trattamento di sintassi.

Gli ultimi decenni hanno assistito - in una certa misura in Gran Bretagna e in misura maggiore negli Stati Uniti - un atteggiamento sempre più mutato, vale a dire. il rifiuto di vecchie convenzioni sulla base di "ragione", l'osservanza di utilizzo effettivo, così come moderno e metodi progressivi di studio. Dal momento che i diciannove anni Trenta ci sono stati diversi approcci che hanno differivano significativamente da quella delle grammatiche tradizionali.

Uno dei primi di questi era la grammatica strutturale, associato principalmente con il nome del linguista americano, L. Bloomfield (Lingua, 1933). Come suggerisce il nome, la tesi principale di questa scuola era che il linguaggio ha una struttura. Questa struttura può e deve essere scoperto da un insieme di procedure rigorosamente definite ("procedure di scoperta"). Una delle procedure più sottolineati era sostituzione in un telaio, per scoprire quale particolare classe una parola appartiene. Per esempio, in una frase Gli uccelli cantano sostituiamo altre parole, come i bambini, le persone, grilli per gli uccelli. Le parole che restano immutati L'-cantano fornisce la cornice in cui la sostituzione avviene. Le parole che possono esser sostituite uccelli sono membri della stessa classe. L'uso più ampio per questa procedura può essere trovato in Ch. Fries La struttura della lingua inglese (1952). La caratteristica principale di questo approccio è un'esclusione rigida di considerazioni di significato. Il metodo strutturale considera

il tipo tradizionale di analisi frase non scientifica perché parte dal significato totale della frase e basa l'intera analisi su questo significato: etichette quindi invece di analizzare. Fries sottolinea che il significato di una frase non è solo la somma del significato di tutte le parole. Si tratta di una combinazione dei significati lessicali più i significati strutturali, cioè i rapporti delle parole tra loro. Il metodo strutturale considera il tipo tradizionale di analisi frase non scientifica perché parte dal significato totale della frase e basa l'intera analisi su questo significato: etichette quindi invece di analizzare. Fries sottolinea che il significato di una frase non è solo la somma del significato di tutte le parole. Si tratta di una combinazione dei significati lessicali più i significati strutturali, cioè i rapporti delle parole tra loro. Il metodo strutturale considera il tipo tradizionale di analisi frase non scientifica perché parte dal significato totale della frase e basa l'intera analisi su questo significato: etichette quindi invece di analizzare. Fries sottolinea che il significato di una frase non è solo la somma del significato di tutte le parole. Si tratta di una combinazione dei significati lessicali più i significati strutturali, cioè i rapporti delle parole tra loro.

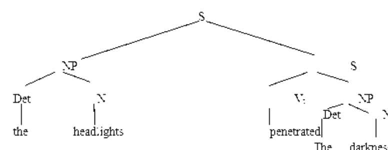
Il più influente di tutte le teorie linguistiche moderne è trasformazionale - grammatica generativa, TG per cortometraggi. Questa teoria è stata resa pubblica attraverso strutture sintattiche (1957) di N. Chomsky. Egli ha fatto notare che una grammatica deve soddisfare vari requisiti: deve essere basata su osservazione accurata del linguaggio reale e anche soddisfare l'intuizione della madrelingua sul linguaggio. Essa deve, per esempio, essere in grado di spiegare le sue intuizioni che:

- Alcune frasi sono correlate tra loro (ad esempio, attivo-passivo)

- alcune frasi sono grammaticalmente ambiguo casi di ambiguità sintattica dimostrano che una stessa serie di parole può rappresentare completamente diverse organizzazioni costituenti, correlati con differenti significati. Per esempio, la frase Il pollo è pronto da mangiare ha due letture a seconda della funzione della parola di pollo: oggetto soggetto o diretta (da mangiare = per essere mangiati).

- alcune coppie di frasi, anche se simili sulla superficie, sono differenti ad un livello più profondo. Le frasi L'uomo è stato desiderosi di piacere e l'uomo è stato facile si prega di mostrare la stessa disposizione dei costituenti nella loro struttura superficiale, ma sono comprese in modo diverso, perché ci tengono diverse relazioni funzionali tra questi costituenti le due frasi. Nella prima frase l'uomo è inteso come soggetto del verbo piacere, mentre nel secondo l'uomo viene decodificato come oggetto diretto del verbo favore.

Chomsky ha offerto l'opinione che la grammatica è un insieme di regole per la formazione di frasi. Una frase (S), come I fari penetrato l'oscurità è costituito da un sostantivo frase (NP) seguita da una frase di verbo (VP). A sua volta, il VP consiste di un verbo transitivo (Vt) e NP; l'ultimo NP costituito da una Det e N. Questa informazione può essere rappresentato in un diagramma ad albero:



Tale analisi diventa generativa quando è espressa nella forma di regole:

1. N ⟶ NP + VP
2. VP ⟶ Vt + NP
3. NP ⟶ Det + N
4. Vt ⟶ penetrare
5. Det ⟶ the

6. N → buio, fari

Regole come quelle che consentono un unico simbolo in un momento di essere riscritti o sostituite da un altro simbolo sono conosciuti come regole di struttura della frase. Applicando queste regole sarebbe possibile produrre, di "generare" la frase che volevamo.

La questione della generazione riguarda il contrasto tra competenza e prestazioni: i grammatici TG non sono interessati a l'espressione effettiva del parlante (che sono una questione solo di "performance"), ma in ciò che è linguisticamente possibile, in quello che l'oratore può dire (la sua "competenza").

La nuova grammatica focalizzata su due problemi principali: creatività linguistica e l'apprendibilità di grammatiche che porta alla conclusione che si tratta di dispositivi finiti. Chomsky messo avanti il concetto della teoria 'linguistica', di fatto una grammatica universale, avendo adeguatezza sia descrittiva ed esplicativa.

Partendo dal fatto che la facoltà del linguaggio è un attributo posseduta da tutti, la grammatica universale contiene l'insieme dei principi e degli elementi di ogni sistema acquisito delle conoscenze linguistiche, che inizia con la specificazione delle ipotesi dei livelli di rappresentanza (struttura profonda e struttura superficiale con i suoi componenti - forma logica e la forma fonologica).

Sintassi è quella branca della linguistica che descrive la relazione tra le parole e la loro corretta disposizione in unità di espressione atta a riflettere unità logiche e modelli. Mentre studi morfologia parole e le loro variazioni in varie situazioni e contesti, sintassi descrive le situazioni e contesti stessi, derivanti principi, sulle regole ei modelli che governano la disposizione degli elementi morfologici come parte di unità sensoriali indipendenti o collegati. Tra le varie discipline e rami di linguistica, la sintassi interpreta il ruolo di offrire le strutture del linguaggio e della scrittura, che sono più adeguata per la comunicazione dei pensieri della gente. Per questo motivo molti dei concetti e termini usati nella sintassi sono così connessi con la logica e la filosofia.

La presente serie di lezioni è focalizzata sulla descrizione di unità e la relazione tra di loro a livello sintattico di analisi linguistica. È inoltre concentrata sulla disposizione corretta con cui sono costruiti i fili delle unità. Il luogo tenuto da funzione è centrale in questo corso di lezioni, la sintassi consistente del trattamento delle principali funzioni dei componenti frase: soggetto, predicato, oggetti, avverbi.

Abbiamo basato il nostro corso sulla grammatica strutturale, ma abbiamo sistematicamente cercato di includere il maggior numero di intuizione tradizionale grammaticale possibile. La terminologia e il concetto sono sostanzialmente conformi a quelli di R. Quirk et al .., A Grammar of Contemporary English (1972). Il tipo di inglese ci sono principalmente preoccupati per descrivere è standard contemporaneo inglese britannico (BE). Ma discrepanze tra l'inglese americano (AE) e BE, così come le variazioni di stile sono noti in cui sono importanti.

Metodologia di ricerca

La mia proposta è positiva metodologica: un punto di vista teorico-misurazione può e deve essere perseguito in linguistica generativa. Questa proposta è importante per la linguistica quanto lo è per molti o la maggior parte di altri settori della ricerca scientifica, in quanto si tratta, tra l'altro, l'attenta separazione dei quegli aspetti della struttura formale di un modello che corrisponde al fenomeno empirico in questione, e quelli che non lo fanno. (In questo senso, è un po 'sorprendente che le considerazioni di misura di teoria non han-

no già assunto un ruolo di primo piano nella linguistica teorica, la cui azione in commercio è estremamente complessi e sottili modelli formali della facoltà del linguaggio umano.)

Struttura di invarianti linguistiche

un. Ali tossì

b. Mamed starnutito

differenti teorie linguistiche differ quanto riguarda la struttura che attribuiscono a (a), e naturalmente la notazione che utilizzano per esprimere tale struttura. Ma ognuna di queste teorie sarebbe assegnare la stessa struttura di (a) e (b). Ed è quest'ultimo tipo di giudizio - A quali condizioni si X e Y hanno la stessa struttura? - che costituisce la base dell'approccio Bare Grammar (BG).

Considerate come potremmo sostenere preteorico che (a, b) hanno la stessa struttura. Siamo d'accordo che la sostituzione di 'Ali' da 'Mamed' in (a) producendo Ali tossì non cambia la struttura. E poi sostituzione 'tossi' da 'starnutiti' ottenendo così (b) non cambia struttura. Così l'intuizione è che espressioni X e Y hanno la stessa struttura se ognuno può essere derivata dall'altro da una successione di struttura preservare trasformazioni.

Ecco una dichiarazione più esplicita, conduce fino alla nostra de fi nizione di invariante. Pensiamo di una grammatica come un modo per de fi ning (e semanticamente interpretariato) una classe di espressioni. speci fi camente la sintassi di una grammatica G è in primo luogo una coppia (LexG, RuleG), in cui, omettendo indici, Lex è una (normalmente) infinito insieme di espressioni, chiamato elementi lessicali, e la Regola è un insieme di funzioni, chiamato generazione o costruzione della struttura funzioni. LG, il linguaggio generato da G, è l'insieme di tutte le espressioni si può costruire a partire da quelli di Lex e applicando la struttura funzioni dell'edificio infinitamente molte volte.

elementi lessicali sul nostro avviso presentano alcune struttura interna. Come le espressioni in LG, in generale, essi sono suddivisi in classi per categorie grammaticali. Così rappresentiamo un'espressione, ed in particolare un elemento lessicale, come una coppia ordinata (s, C), dove s è una stringa sul VG vocabolario di G e C è un elemento dell'insieme CATG della categoria simboli di G. Per qualsiasi espressione e = (s, C), Cat (e) = df C, la sua seconda coordinata.

E1. Al livello più basso, l'unica espressione che è invariante è (se stesso, P1 / P2). La ragione è che ha una distribuzione unica. E 'l'unico elemento lessicale che si combina con P2 per formare P1, ma non si combina con P1 per formare P0S.

E2. A livello di proprietà, abbiamo fi nd diversi invarianti interessanti. In primo luogo, la proprietà di essere un elemento lessicale è invariante. Cioè, per tutti gli automorfismi h di Eng, h (LexEng) = LexEng. In effetti si potrebbe pensare che la proprietà di essere un elemento lessicale è invariante in tutte le G, ma questo non è il caso.

E3. Per ogni categoria C dell'Ing, la proprietà di essere un'espressione di categoria C è invariante. Cioè, per ogni h∈ AutEng, h (PH (C)) = PH (C), dove PH (C) = df {s ∈ LG | s = (t, C) per qualche stringa t}. Anche questo non è un invariante universale, come si vede in modo esplicito in seguito.

E4. Una proprietà più interessante invariante in LEng è: la proprietà di essere un anaphor. Informalmente anaphors sono espressioni come lui, se stesso e Bill, ecc che sono obbligatoriamente interpretati come referenzialmente dipendente in un certo modo. (Qui di seguito forniamo un

corretto semantica, linguaggio autonomo, de fi nizione di 'anafora'.) Possiamo dimostrare che la (infinito) insieme di espressioni in LEng che hanno questa proprietà è fi ssato da tutti gli automorfismi di Eng.

E5. A livello di relazioni e funzioni, la relazione binaria è un costituente di (CONEng) è invariante, ma questo è universalmente invariante nel senso che per tutti G, CONG è invariante (come spiegato nella sezione successiva). Inoltre invariante, ma non universalmente così, è il luogo tre rapporto s è una possibile antecedente di un t anaphor in u. Per illustrare l'intuizione dietro questa relazione ritiene che nelle seguenti espressioni si può intendere come referenzialmente dipendente come i nominali sottolineate nell'espressione, e se non v'è nessuno è sgrammaticata (indicato con l'asterisco):

un. John pensava che il duca si è difeso bene

b. * John pensava che Maria si è difeso bene

c. John protetto da se stesso Bill

E6. E infine, come esempio di una funzione invariante (parziale) LEng considerare SUBJEng, che mappa un P0 al suo soggetto se ha uno: per ogni s∈ LEng,

Dominio (SUBJEng) = Range (Merge) ∩ PH (P0) SUBJEng (s) = tiff per alcune u di categoria P1, s = unione (t, u).

Così SUBJEng (sia John e Bill lodato Sam, P0) = (sia John e Bill, P01 / P12). Ma (Sia John rise o Bill gridò, P0) non è mappato a nulla da questa funzione, dato che non è nel range di Merge.

Abbiamo fatto riferimento sopra per invarianti come universale, se sono invarianti in tutte G, non importa quanto poco plausibile G potrebbe essere considerato come una grammatica per una lingua naturale. Quindi questi sono invarianti che seguono dalla nostra de fi nizione di una grammatica più quello di invariante. Ma linguisticamente il nostro interesse risiede principalmente nelle proprietà, relazioni, ecc che sono empiricamente invarianti - che valgono per tutte le grammatiche motivati del linguaggio naturale, ma ammettono di controesempi formali. Noi sosteniamo che è un anaphor ed è un possibile antecedente di sono due casi. Ma prima, cerchiamo di elencare alcune invarianti universali, in quanto hanno posto condizioni al contorno su invarianti empiriche e sono molto utili a dimostrare che uno o l'altro di proprietà di un particolare della grammatica G è invariante. Nelle nostre affermazioni usiamo 'strutturale' e 'strutturalmente de fi nibile' come sinonimi di 'invariante'.

U1. LG è invariante. Cioè, la proprietà di essere grammaticale G è strutturale.

U2. Per qualsiasi F∈RuleG, F è invariante (banalmente), come è il suo dominio e la gamma. Quindi la proprietà di essere derivato da un dato F∈ RuleG è strutturale.

Una delle questioni più controverse e di lunga data nelle fondamenta della linguistica riguarda la 'realtà psicologica' delle grammatiche. Probabilmente il più famoso sfida alla linguistica in questo senso è stata posta da Quine (1972). In questa sezione, ritengo che la sfida quineana, e offrire una risposta di misurazione della teoria. In linea di massima, io sostengo che piuttosto che presentano un problema profondo per un'interpretazione psicologica delle grammatiche, l'osservazione di Quine aiuta a mostrare ciò che è giusto su tale interpretazione.

Quine ha ritenuto che ci fosse un limite importante per quello che una grammatica potrebbe rivelare sulle abilità linguistiche umane. Qui, brevemente, è l'argomento di Quine. Per ogni dato grammatica, ci sarà sempre infinitamente molte altre grammatiche 'estensionalmente equivalenti' - vale a dire, grammatiche che producono lo stesso insieme di espressioni come quella originale. Così, se queste grammatiche

equivalenti non possono essere presi in giro a parte empiricamente, quindi nessuno di loro può essere considerato come la grammatica 'corretta'.

Cioè, non è la grammatica può essere ritenuta come 'guida' il comportamento di un altoparlante, in senso di precisione ri fl ette l'organizzazione interna mentale di 'competenza' di un oratore di Chomsky (vedi sotto). Invece, una grammatica può al massimo dire che 'fi t' il diffusore, nel senso che l'oratore 'conforme' ad esso (Quine 1972, 442).

Quine, va ricordato, ha visto la distinzione tra vs guida di una grammatica semplice fi talla zio un altoparlante come un problema permanente e altamente di principio; cf. George, 1986. Per lui, il problema non è solo che al momento i dati disponibili solo underdetermine quale particolare la grammatica dovrebbe essere accettato. Piuttosto, anche se i dati disponibili è un sistema completo in set infinito, ci sarà ancora infinitamente molte grammatiche compatibili con le sue. Così, dal momento che ci saranno sempre più grammatiche che ospitano i dati, la questione di cui uno è 'corretto' è indeterminato - vale a dire, non esiste una risposta corretta.

In seguito, sarà preferibile prendere in considerazione una versione forte e aggiornata del ragionamento di Quine. (È importante sottolineare, però, l'argomento di base che segue si applica a prescindere da come si interpreta Quine. La versione più forte è semplicemente una pellicola più interessante.) Ci sono almeno tre modifiche al argomento storico da effettuare. In primo luogo, Quine ha ritenuto che una norma guida un altoparlante solo se l'altoparlante 'conosce la regola e può affermare che'; Per esempio, si 'osserva la regola' (Quine 1972, 442). Ma la nozione di orientamento Chomksyan come quello caratterizzato sopra è più rilevante ai fini della presente. In particolare, la suddetta nozione di orientamento non richiede che l'oratore deve essere in grado di indicare le norme applicabili, o avere qualsiasi altro tipo di accesso consapevole di essa - anzi, Chomsky e molti altri hanno spesso negato che tale accesso è del tutto plausibile. (Quine, naturalmente, potrebbe non tollerare questo punto medio chomskiana (Quine 1972, 444; cf 446) .Fortunately, il punto principale da difendere non dipende da alcuna particolare tale vista, quindi ai fini della presente adotto il più forte .) In secondo luogo, la discussione di Quine si concentra 'sistemi di grammatica inglese'. Ma è più comune di prendere in considerazione una grammatica di essere qualsiasi (normale) lo stato maturo di FHL, non solo quelli che corrispondono a 'inglese'. Infine, Quine sembra considerare due grammatiche come equivalenti se possiedono la stessa capacità generativa debole - Per esempio, se producono lo stesso insieme di stringhe (di simboli, fonemi, ecc). Egli non menziona altri criteri (psicologici, biologici, teorica, etc.) Che sono in genere anche considerato rilevante per la valutazione di adeguatezza di una grammatica (per esempio, Berwick et al., 2011, 4-11). Queste regolazioni possono ancora sostenere un argomento quineana. Per qualsiasi grammatica / teoria della FHL, a prescindere dalla sua accessibilità cosciente, ci sarà sempre infinitamente molte grammatiche distinti empiricamente equivalenti di FHL. Così, nessuno di essi può essere considerato piu 'corretto' rispetto agli altri. In seguito, questo è l'argomento da considerare.

Al momento dell'ispezione, Chomsky sostiene, le questioni coinvolte in tali attribuzioni in linguistica 'non sono fondamentalmente diversi da quelli che si presentano in ogni lavoro intellettuale di significatività' (Chomsky, 1986, 252). Questo è un tema molto comune (Chomsky, 1976, 1995a, 2000, 2002, 2007, 2009,

Chomsky e McGilvray, 2012). In effetti, si potrebbe pensare che prendere sul serio i postulati empirici di un migliore teoria è una grande parte di ciò che è di considerare la teoria come vera. Così, Chomsky sostiene, se siamo (provvisoriamente) il diritto di considerare una teoria della facoltà umana del linguaggio come vero, allora stiamo (provvisoriamente) il diritto di considerare la struttura si pone come caratterizzare come il comportamento linguistico di un altoparlante è guidato da quella facoltà .

La risposta di Chomsky affronta di Quine obiezione a testa alta: in ordinaria scienti fi co di attività, le migliori teorie sono unproblematically considerato come descrivere la guida - vale a dire, la struttura teoricamente rilevanti, spesso non direttamente osservato - dietro qualche fenomeno empirico. Dal momento che la linguistica è simile a queste altre discipline nei modi rilevanti, siamo anche giustificato fi cati per quanto riguarda le sue migliori teorie come catturare la struttura cognitiva che in realtà guida FHL. Così, in un modo estremamente naturale di lettura di questa risposta è che possiamo eliminare (o almeno ridurre l'importanza di) varie grammatiche equipotenti che ogni contendono lo stato di fornire struttura di guida di FHL. In breve, l'obiettivo primario di questa risposta implica pathfinding una grammatica unica senza equivalenti empirici quineana.

V'è, tuttavia, una risposta ancora migliore per Quine. Si inizia felicemente ammettendo che, come con quasi tutti gli altri casi di misurazione, ci sarà un in finitezza delle grammatiche empiricamente equivalenti alternative, nessuna delle quali può essere favorito sugli altri. In questo senso, ci concediamo Quine tutto quello che vuole. Tuttavia, ciò non significa che nessuno di loro guida l'altoparlante in senso utile. Dopo tutto, ciò che tutti hanno in comune potrebbe fornire molti dettagli empiricamente ricchi e importanti circa le caratteristiche psicologiche del diffusore. Cioè, la struttura significativa di qualsiasi grammatica particolare - ciò che è invariante in tutte le varianti di notazione - può benissimo scoprire molte indicazioni, anche se i singoli grammatiche contengono ulteriori struttura empiricamente senza senso. Inoltre,

In breve, in un senso che conta davvero, vista di Quine e Chomsky sono coerenti. Chomsky può abbracciare il fatto che il linguista è 'consapevolmente e allegramente fino al collo' nelle grammatiche empiricamente equivalenti. Ma questo è solo un fatto ordinario della scientifica di modellazione. Piuttosto che essere un problema profondo, si tratta di un aiuto importante per capire le proprietà rilevanti di un modello e la sua relazione con i modelli fenomeno IT empirici.

Come punto di logica, l'esistenza di empiricamente caratteristiche senso equivale all'esistenza di molteplici varianti di notazione.

In sintesi, piuttosto che fermamente difendere tutta la struttura e le conseguenze di un particolare di grammatica o 'migliore teoria', faremmo meglio a cercare di identificare le sue significative conseguenze empiriche. In effetti, questo atteggiamento è facilmente riassunta in un principio generale:

(IP) Invarianza Principio: La questione empirica interessante è mai 'Cosa fa la mia particolare grammatica formale favorita dire sulla questione?', Ma piuttosto 'cosa fa ogni variante di notazione della mia grammatica formale favorito d'accordo su sulla questione?' Cioè, in linguistica come altrove, il contenuto interessante empirica di una teoria è quella che è invariante in tutte le varianti di notazione che lo esprimono.

Anche se il pedigree di (IP) proviene da zone matematicamente trattabili, la sua importanza è lo stesso per altri settori, come

la linguistica. Inoltre, (IP) fornisce un'estensione semplice e naturale alla più ampia questione della 'realtà psicologica' della grammatica: la realtà psicologica che una corretta grammatica del FHL rivela è esattamente la struttura significativo che di grammatica. Si noti, tuttavia, che parlare di realtà psicologica rimane sottile e difficile. Come linguisti generativi sono soliti sottolineare, le loro teorie non sono destinate a catturare come le abilità linguistiche sono istanziati nel cervello, o il mezzo con cui il linguaggio viene elaborato. Piuttosto, la teorizzazione punta a catturare un livello più astratto 'funzionale' della struttura di competenza linguistica (cfr Marr, 1982). Proprio ciò che questo livello è (e come si riferisce ad altri livelli di descrizione) non è semplice. Tuttavia, a questo punto, è utile illustrare come il confronto con la temperatura è particolarmente adatta. Abbiamo visto sopra che solo la struttura affine nudo di una rappresentazione numerica della temperatura è significativo. Sebbene questa struttura numerica affine non temperature 'guida', nel senso di essere causalmente responsabile della struttura di quest'ultimo, esso cattura un fatto empirico chiave sulla temperatura. In un senso simile, che caratterizza la struttura di competenza linguistica può rivelare poco della sua neurale o realizzazione causale, ma può tuttavia acquisire più importanti informazioni empiriche sul fenomeno a portata di mano. Dato l'enorme aumento della complessità come si passa dal modello di temperatura FHL, è naturale aspettarsi che tale organismo di informazioni per essere corrispondentemente ricco e informativo. (Sono grato a un anonimo ref-eree per me preme chiarire questo punto.)

Per esprimere della persona idee, sentimenti, e il pensiero, si può usare un linguaggio. E 'composto da varie regole che sono differenti da altra lingua. Queste regole possono essere applicate sia in occasione formale o informale a seconda intenzione di chi parla o scrive di. Hanno bisogno di essere applicata in frasi o costruzioni. Uno di loro, che di solito è usato nella comunicazione quotidiana è la costruzione ellittica. Si tratta di una sorta di costruzione in cui chi parla elimina l'elemento o gli elementi dalla costruzione. Tuttavia, quando lui o lei vuole cancellare, lui o lei deve prestare attenzione alla regola di cui sopra. La regola è basata su entrambi linguistica e non -linguistics contesto. Ecco un esempio di puntini di sospensione in base al contesto della linguistica: Dopo aver imparato l'inglese, io sono in grado di parlare fluentemente. "Dopo aver appreso inglese" può essere fatto in forma completa: "Dopo aver imparato l'inglese" o "dopo che ho imparato l'inglese". Ulteriore spiegazione è come segue.

Le strutture di inglese costruzione ellittica che sono indicati da Mas'ud (1998: 292-296) sono i seguenti:

Le strutture ellittiche

un. Due istruzioni positive che hanno stesso predicato (compresi oggetto e complemento) possono essere disposti come segue:

Ecco alcuni degli esempi:

1) Si è occupato. Sono occupato. □ Lui è occupato, e io sono troppo. O □ Lui è occupato, e lo sono anch'io

2) Hai comprato un nuovo libro. Ha comprato un nuovo libro. □ Hai comprato un nuovo libro, e lei ha fatto troppo. Op-pure Hai comprato un nuovo libro, e così ha fatto lei.

3) John ama il nuoto. Maria ama il nuoto. □ John ama il nuoto, e Maria non lo fa troppo. O John ama il nuoto, e così fa Maria.

4) Budi ha scritto. Ho scritto. □ Budi ha scritto, e ho troppo. O Budi ha scritto, e così ho io

b. Due dichiarazioni negative che hanno stesso predicato (compresi oggetto e complemento) possono essere organizzati come segue:

Ecco alcuni esempi:

1) Non mi piace fumare. Non gli piace fumare. □ Non mi piace fumare, e lui non lo fa neanche. O non mi piace fumare, e nemmeno lui.

2) Non era malata e non era malato. □ Non era malato, e non ero neanche. O Non era malato, e nessuno dei due era I.

3) Ali non ha chiesto alcuna domanda. Non avete chiesto a qualsiasi domanda. □Ali non ha chiesto alcuna domanda, e non ha fatto neanche. O Ali non chiedere a qualsiasi domanda, e nessuno dei due ha Budi.

c. Due affermazioni positive che contengono verbo composto (modale ausiliario / + verbo) possono essere organizzati utilizzando il modello al punto "a".

Ecco alcuni esempi:

Egli verrà qui presto. Lei verrà qui presto. □ Egli verrà qui presto, e così sarà lei. O Egli verrà qui presto, e lei sarà troppo.

d. Due dichiarazioni negative che contengono verbo composto (modale ausiliario / + verbo) possono essere organizzati utilizzando il modello al punto "b".

Ecco alcuni esempi:

Egli non può giocare a tennis. Non si può giocare a tennis. □ Non può giocare a tennis, e non è possibile neanche. O Non può giocare a tennis e così anche voi.

e. La combinazione di istruzioni negative e positive dichiarazioni con la stessa tensione è disposto utilizzando la congiunzione "ma".

Ecco alcuni degli esempi:

Amir può giocare una chitarra. Ali non può giocare una chitarra. □ Amir può giocare una chitarra, ma Ali non può. Arifah è uno studente. Fatimah, non è uno studente. □ Arifah è uno studente, ma non è Fatimah.

f. La combinazione di due dichiarazioni positive che contiene verbo, sostantivo, ecc; nello stesso tempo è disposto utilizzando la congiunzione "Sia ... e ...".

Ecco alcuni degli esempi:

1) Io studio inglese. Lui studia inglese. □ Sia io che lui studiare l'inglese.

2) Amir era felice. Udin era felice. □ Sia Amir e Udin erano felici.

3) Si può guidare una macchina. Egli può guidare una macchina. □ Sia tu e lui può guidare una macchina.

4) Lei ha scritto un romanzo. Rina ha scritto un romanzo. □ Sia tu che Rina hai scritto un romanzo.

g. Il modello seguito è utilizzato per indicare "una delle due azioni" in due frasi con la stessa tensione. O ... o ... + ausiliario positivo (modale).

Ecco alcuni degli esempi:

1) Siamo in grado di leggere un giornale. Siamo in grado di suonare la chitarra. □ Possiamo o leggere un giornale o suonare la chitarra.

2) Egli lo prenderà. Lo prenderò. □Either lui o io lo prenderà.

3) Si può giocare a calcio. Si può giocare a tennis. □ Si può giocare sia a calcio o tennis.

h. Il modello seguito è utilizzato per indicare "nessuna delle": né ... né ... + ausiliario positivo (modale).

Ecco alcuni degli esempi:

1) Mio fratello non è poliziotto. Mio fratello non è un postino. □ Mio fratello non è né un poliziotto né un postino.

2) Non vuole una matita. Non vuole un libro. □He vuole né una matita, né un libro.

3) Betty non sa leggere. Maria non sa leggere. □Neither Betty né Mary possono leggere.

Riferimenti:

Curme, G. 1976. Syntax. New York: Academic Press.

Edward L. Keenan, Edward P. Stabler. 2009. UCLA

Fillmore, Ch. 1963. "The Case for Case", in Bach, E., Harms, R. (eds.), Universals in Linguistic Theory, Holt Rinehart and Winston, pp. 1-88

Fries, Charles. 1963. The Structure of English, An Introduction to the Construction of English Sentences. New York: Harcourt Brace

Jesperson, O. 1933. Essentials of English Grammar. London

Jesperson, O. 1961. A Modern English Grammar on Historical Principles. London: Allen and Unwin

Krusinga, H. 1931. A Handbook of English Grammar. Groningen

Langendoen, D. T. 1970. Essentials of English Grammar. Holt Rinehart and Winston

Lyons, John. 1968. Introduction to Theoretical Linguistics. Cambridge: Cambridge University Press

Thomson, A., Martinet, A. 1994. A Practical English Grammar. London: OUP